Il 2022 di Palazzo Vermexio, le parole del sindaco: “Cantieri, investimenti, riqualificazioni”

Conferenza di fine anno per l’amministrazione comunale di Siracusa. A tracciare il bilancio di questi ultimi 12 mesi è stato il sindaco, Francesco Italia, con accanto tutti gli assessori, riuniti nl salone di rappresentanza del Consorzio Plemmirio. Come un anno fa, il punto di partenza è il Pnrr: il Comune di Siracusa ha presentato progetti per complessivi 175 milioni di euro. Di questi, 26 milioni sono stati già finanziati mentre altri 65 sono stati valutati positivamente. “Cogliamo i frutti del lavoro di programmazione degli anni precedenti”, sottolinea sul punto il primo cittadino.
Una parola chiave per il 2022?Il responsabile di Palazzo Vermexio punta su “cantieri”. Ed elenca i lavori di riqualificazione avviati in più aree della città e gli interventi di manutenzione straordinaria stradale che hanno riguardato arterie di intenso traffico, dentro e fuori il perimetro urbano. Ma il 2022 è da ricordare, secondo Francesco Italia, anche come l’anno dell’edilizia scolastica: 10 milioni di euro di investimenti (in gran parte dal Pnrr, ndr) per la quasi totalità delle scuole di Siracusa. E, come esempio, viene citato il comprensivo Giaracà di via Gela, innegabilmente tornato ad avere una immagine esterna presentabile, tra facciata e prospetti. Degni di nota anche i finanziamenti ottenuti dal Comune di Siracusa per la costruzione di 4 nuovi asili e 4 nuove scuole materne. “Ma tutta la città, da nord a sud, dal centro alle periferie – sottolinea Italia – è coinvolta in progetti di varia entità: dagli oltre due milioni di euro destinati ad Ortigia, ai poli dell’infanzia a Cassibile e contrada Carrozzieri; dal vecchio

Lavatoio, la Saia, di Belvedere interamente restituito alla fruizione dopo un attento restauro; al presidio di legalità in via Algeri in collaborazione con la Prefettura e il Comando provinciale dei Carabinieri; dagli indispensabili lavori in corso nelle 4 palazzine di via Barresi a casa Monteforte che tornerà a risplendere grazie al finanziamento di un progetto esecutivo, o a via Bainsizza in cui tra poche settimane inaugureremo una scuola di sartoria in un immobile confiscato alla mafia".
Quello che va a chiudersi è anche l'anno in cui si sono gettate le basi per riuscire portare a Siracusa altri nuovi 6 corsi di laurea (Giurisprudenza, Scienze Motorie, Scienze Politiche, Consulente del lavoro, Scienze Infermieristiche), grazie ad un accordo con l'università di Messina. Ci si attendono interessanti migliorie e risparmi, poi, dal relamping affidato alla nuova società che gestisce il servizio di illuminazione pubblica a Siracusa. Ed a proposito di servizi, tra i progetti presentati nell'ambito del Pnrr c'è quello definitivo per l'ammodernamento della linea fanghi del depuratore di Canalicchio e l'installazione di un impianto di cogenerazione (valore 10 milioni); il finanziamento di un nuovo campo pozzi lungo la statale 124 (20 milioni); e un terzo progetto per attenuare il rischio idraulico causato dalla piena delle portate di fognatura mista che giungono all'impianto di sollevamento di contrada Fusco (5 milioni).

"Entro febbraio la piscina della Cittadella dello Sport

tornerà a disposizione di famiglie ed atleti”

“La piscina Caldarella tornerà a disposizione delle famiglie e degli atleti quanto prima, sono certo entro il mese di febbraio”. L’indicazione temporale arriva dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia, a margine della conferenza stampa indetta per tracciare un bilancio del 2022 di Palazzo Vermexio.
E non poteva certo mancare la domanda su di una vicenda che da mesi anima un acceso dibattito pubblico. I lavori necessari per sostituire gli impianti di riscaldamento e filtraggio dell’acqua e quindi permettere di riaprire la piscina “grande” della Cittadella dello Sport dovrebbero concludersi a fine gennaio, nelle previsioni dell’amministrazione. Ma terminato l’intervento straordinario, il Comune non vuole trascurare la manutenzione ordinaria e – secondo quanto ha spiegato oggi il sindaco – anche la possibilità di ulteriori migliorie. Come, ad esempio, la realizzazione di una copertura isotermica “che consenta di mantenere ideale la temperatura dell’acqua, una volta raggiunta”. E questo anche per cercare di frenare il dispendio energetico necessario per mantenere calda dodici mesi l’anno una piscina particolare come quella all’aperto della Cittadella dello sport. L’altro step è il dotare la struttura sportiva di un impianto solare-termico. “Abbiamo riscontrato che mancano novanta pannelli sui tetti della Cittadella”, ha detto il sindaco indicando il pre-esistente impianto che non appare però in condizione di garantire il supporto necessario per alimentare quanto richiesto. L’assicurazione è che si interverrà anche su quel fronte, cercando di allineare i tempi della burocrazia con le necessità d’impiego di quella struttura sportiva.
Il sindaco Italia si mostra fiducioso. “Sono certo che centreremo lo stesso risultato di riqualificazione che abbiamo ottenuto con gli asili nido comunali, strutture oggi fiore

all’occhiello della città”.

Servizio idrico, la società mista non piace a tutti i sindaci. Carta e Italia: “No demagogie”

Come era prevedibile, fa discutere e crea fratture – anche tra sindaci – il cambio di rotta nella gestione del servizio idrico in provincia. L’Ati, non senza sorpresa, ha girato verso una società mista, cambiando una decisione precedente che invece andava verso una guida pubblica del servizio.
Tra i contrari, il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo, che non ha risparmiato critiche. Le sue parole provocano la reazione del presidente ATI, Francesco Italia, e del presidente della commissione territorio e ambiente dell’Ars, Giuseppe Carta. I due affidano la replica ad una nota congiunta.
“La contestata assenza del punto all’ordine del giorno dell’Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa, appare pretestuosa e lesiva delle prerogative dell’assemblea. I sindaci dopo una lunga e partecipata discussione sul punto inserito all’ordine del giorno relativo alla nota ricevuta dalla Regione, proprio sulla ricognizione dello stato dell’arte del servizio idrico in ogni ambito territoriale, con particolare riferimento alla scelta della forma di gestione, stante l’urgenza della questione, si sono determinati optando per la scelta della società mista a maggioranza pubblica, stabilendo che in una successiva assemblea verrà variato il piano d’ambito e approvato lo statuto della società mista. I

sindaci hanno, dunque, operato nella piena legittimità delle funzioni loro attribuite".
Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, presidente dell'Ati, spiega poi che "l'acqua è un bene pubblico, come stabilito dalla sovranità popolare in sede referendaria, e la scelta della forma di gestione operata a novembre del 2020 sulla società consortile pubblica, viste le mutate condizioni finanziarie ed il recente quadro normativo, oltre al rischio della perdita di ulteriori finanziamenti a valere sul PNRR, non poteva essere confermata perché resa insostenibile. L'acqua resta pubblica; con la società mista, il pubblico rimane titolare
degli impianti e del controllo e affida gestione e riscossione all'esterno".
Durante il dibattito in assemblea, il sindaco di Palazzolo aveva avanzato le sue rimostranze. "Ci dimostri in modo concreto come rendere operativa la società pubblica esecutiva viste le sopraggiunte difficoltà finanziarie di tanti enti in dissesto o in pre-dissesto facenti parte dell'ambito", la risposta di Italia e Carta. "Ci rendiamo conto che le posizioni ideologiche sono molto più comode e popolari ma sommessamente ricordiamo a chi ricopre ruoli istituzionali di operare con senso responsabilità e in un contesto di realtà. Infine, la scelta della formula di gestione del servizio idrico, è prerogativa dell'ATI e non dei consigli comunali che possono solo ratificare le eventuali scelte prese nelle sedi preposte".
Per Giuseppe Carta si tratta di una grande conquista. "Intratterremo gli impianti, le
trivelle e le linee; avremo il controllo del servizio che prima, con la gestione affidata ai privati, è mancato. Di fatto si opererà come già accade per i rifiuti. Altra nota da sottolineare è la possibilità, finalmente, di poter usufruire dei fondi messi a disposizione dal PNRR. Spiace questo attacco che ha il sapore demagogico, alla luce della situazione
economica in cui versano i comuni, questa era l'unica via percorribile".

Il parco di Villa Landolina, meraviglioso e poco conosciuto: “Valorizzarne la fruizione per famiglie”

Il presidente di Progetto Famiglia, Salvo Sorbello, lancia una proposta pubblica per Villa Landolina. “Siracusa non abbonda di spazi verdi che possono essere fruiti dalle famiglie in maniera agevole e libera. Bisogna allora, soprattutto in una città che si propone di essere amica delle famiglie con figli e nella quale l’età media cresce in maniera vertiginosa, con un conseguente aumento del numero degli anziani, utilizzare al meglio tutte le aree che la natura e i nostri antenati ci mettono a disposizione, analizza Sorbello.

Ecco perchè, per Progetto Famiglia, è essenziale valorizzare il parco di Villa Landolina. “Si tratta di un parco dichiarato di interesse pubblico e che, con i suoi alberi secolari e i reperti archeologici esposti all’aperto, circonda la storica dimora del XIX secolo già proprietà della famiglia Landolina Interlandi e il museo archeologico Paolo Orsi. Tra l’altro, sarebbe anche un modo per rendere omaggio a Saverio Landolina, che fu Regio Soprintendente alle Belle Arti, archeologo (scoprì la statua di Venere Anadiomede) e naturalista e al poeta tedesco Augusto Von Platen, del quale proprio lì si trova il sepolcro”.

Sorbello ha ragione quando dice che “non sono tantissimi i siracusani che conoscono questi luoghi”. Motivo ulteriore per far sì che possa esservi una politica di gestione degli orari diversificata, consentendo la visita del parco anche se “in orari differenti rispetto a quelli del museo”.

Il parco, peraltro, oltre a Villa Landolina offre un percorso

in una sorta di museo all’aperto tra reperti appositamente esposti, sepolcri e scorci di incomparabile bellezza e quiete, pur essendo in piena città.

Ordine degli Avvocati di Siracusa, Maria Guerci nuova presidente

L’avvocato Maria Guerci è stata eletta presidente dell’Ordine degli Avvocati di Siracusa. Civilista, 63 anni, Maria Guerci succede a Carmelo Greco che ha rassegnato le dimissioni lo scorso 23 dicembre per andare a ricoprire il ruolo di Consigliere di disciplina per il Distretto di Catania. Con l’elezione di Maria Guerci, l’avvocatura siracusana viene rappresentata per la prima volta nella sua storia da una donna. Un’impronta femminile testimoniata anche dall’attuale ufficio di Presidenza del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Siracusa, composto dall’avvocato Federica Cassia, eletta vicepresidente, dall’avvocato Angela Giunta, confermata nel ruolo di Segretario e l’avvocato Vito Cosentino, Tesoriere.

Energia, consumo responsabile e consapevole: il 2022 di

Onda Più

Quello che sta per andare in archivio è stato un anno segnato da pesanti criticità che hanno inciso duramente nella quotidianità di famiglie e aziende e che ha messo a dura prova l'intero Paese. In questo quadro generale, appesantito da un'emergenza pandemica che, dopo due anni, non si può ancora considerare pienamente superata e da un'instabilità internazionale aggravata dalla guerra condotta ormai da dieci mesi dalla Federazione Russa sul territorio dell'Ucraina che ha fatto schizzare alle stelle il prezzo dell'energia, l'azienda siracusana Onda Più ha continuato a investire risorse patrimoniali e professionali sull'alta formazione e sull'innovazione tecnologica.
"Una delle parole-chiave in questo contesto è stata responsabilità", ha osservato il ceo del Gruppo Eneron, l'ingegnere Luigi Martines, tracciando un sintetico bilancio del 2022. "Un concetto quello di responsabilità che, specie legato ai consumi di energia elettrica, abbiamo voluto legare fortemente a quello di conoscenza. Abbiamo, dunque, moltiplicato i nostri sforzi e gli investimenti per affinare ulteriormente il nostro smart meter, Effi100, grazie al quale è possibile "leggere" in tempo reale, oltre che in maniera chiara e precisa, i consumi di ciascun apparecchio collegato alla rete elettrica domestica, varandone una versione più aggiornata: Effi100 Next Generation, in grado anche di effettuare una diagnosi analitica dei funzionamenti anomali che fanno emergere la necessità di intervenire per capire e correggere le cause di un eccessivo consumo di energia. Un risultato importantissimo ottenuto dal nostro incubatore di ricerca avanzata che opera in collegamento con il mondo dell'Alta Formazione, dell'Università e con i Centri di ricerca di eccellenza, pubblici e privati. Un'attenzione costante alla formazione che si è anche tradotta nel progetto-concorso EfficientaMente che ha visto premiate le idee progettuali di due ricercatori dell'Università di Palermo".

Numerose le azioni messe in campo anche per accompagnare l'utenza lungo un nuovo percorso nel quale da consumatori ciascuno diventa al tempo stesso anche produttore di energia – è la nuova figura del prosumer – grazie alla produzione decentrata di energia elettrica (impianti fotovoltaici domestici) che oltre a soddisfare i propri bisogni energetici può anche alimentare un più ampio bacino di energia disponibile al quale attingere. Anche questo cammino ruota attorno al concetto-chiave di consumo consapevole e responsabile che, in alcuni mesi dell'anno che sta scivolando via – specialmente in estate – si è anche tradotto in una vigorosa campagna di sensibilizzazione per esortare a un consumo oculato dell'energia in un momento in cui i costi schizzavano alle stelle. "Una scelta – ha spiegato ancora Martines – che come azienda e Gruppo abbiamo adottato nella consapevolezza che solo una caduta della domanda di energia elettrica avrebbe, in breve, consentito alle famiglie di contenere i costi della bolletta energetica e ciò al di là di ogni pur utile manovra messa in campo dalle Autorità di Governo per incidere sul prezzo finale dell'energia".
La grande attenzione alla sostenibilità ambientale come ulteriore valore-guida ha portato alla fine dell'anno alla concretizzazione del progetto del Gruppo di virare anche in direzione della produzione diretta di energia elettrica da fonti rinnovabili con la nascita di una nuova azienda, Eneron Power, che rappresenta così un ulteriore importante tassello in un mosaico sempre più ampio.
In questo 2022 ormai agli sgoccioli, infine, spazio concreto anche alle iniziative di sensibilizzazione per la salvaguardia dell'ambiente, al sostegno allo sport come veicolo di promozione sociale e alla valorizzazione della cultura – nelle sue diverse forme e manifestazioni – come strumento per creare valore aggiunto imprenditoriale e per essere sempre di più attori di un nuovo modello di sviluppo equilibrato nel segno dell'inclusione. Cosi Onda Più ha sostenuto il XXXI Festival Internazionale del Balletto che alla fine dell'estate ha fatto di Noto e di Siracusa uno dei palcoscenici più interessanti

per gli appassionati della danza.

Società mista per gestire il servizio idrico in provincia, l’Ati aggiorna la sua scelta

Il servizio idrico in provincia sarà gestito da una società mista a maggioranza pubblica. È quanto ha deciso l’Assemblea territoriale idrica, presieduta dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia, chiamata a deliberare, oltre che sui bilanci, anche sulla governance, alla luce della legge 142 dello scorso 21 settembre e della nota con la quale la Regione sollecitava gli Ati siciliani a trovare una soluzione per evitare il commissariamento.

La decisione modifica la delibera adottata due anni fa, con la quale era stato deciso di procedere alla creazione di un’azienda speciale consortile, dunque interamente pubblica. La proposta della società mista è stata approvata all’unanimità dei presenti (14 comuni su 19 interessati pari al 82,59 delle quote dell’ambito). I comuni manterranno la maggioranza delle quote e la proprietà degli impianti e delle reti lasciando alla costituenda società mista la gestione del sistema idrico.

«Si tratta di un deciso e coraggioso cambio di indirizzo – commenta il sindaco Italia – confortato anche dalla recente riunione avuta con l’assessore regionale Roberto Di Mauro e scaturito dalle mutate condizioni finanziarie, purtroppo in peggio, dei comuni a causa dei costi energetici e dell’inflazione. La scelta della società mista resta, comunque, coerente al principio sulla base del quale la proprietà degli impianti e dei depuratori resta pienamente

pubblica; potremo accedere ai finanziamenti del Pnrr per i necessari investimenti sugli impianti e sulle reti ed eviteremo di anticipare somme, provando a scongiurare il commissariamento alla luce della norma nazionale».

La tenuta dei conti dei comuni è stato il tema ricorrente negli interventi dell'assemblea. Lo scenario degli enti locali siciliani è assai mutato dal novembre del 2020. Gli enti della provincia, in particolare, oggi si trovano nelle condizioni di dovere fronteggiare una profonda crisi finanziaria, metà dei comuni della provincia si trova in pre-dissesto o in dissesto finanziario e, dunque, nella situazione di non potere anticipare i soldi necessari alla costituzione dell'azienda pubblica con la beffa che andrebbero perse le somme del Pnrr. Altri aspetti sottolineati sono stati quelli della carenza di personale, mentre il persistente blocco delle assunzioni non ha garantito il necessario turnover, e la quasi certezza che un percorso aderente agli auspici della Regione potrà consentire di ottenere una proroga al rischio di commissariamento.

La delibera dell'Assemblea rimanda adesso a una scelta di un partner privato di minoranza attraverso una selezione pubblica dopo avere modificato lo statuto dell'Ati e il piano d'ambito. All'unanimità sono stati approvati anche il rendiconto del 2021 e il bilancio di previsione 2022-2024.

Lavoro, 9 milioni per le imprese artigiane femminili: fondi dalla Regione

Un sostegno per l'inserimento lavorativo delle donne nel campo dell'artigianato. La Regione ha dato il suo ok alle istanze di

61 imprese siciliane, per un finanziamento di oltre nove milioni di euro, nell'ambito dell'Avviso 31 "Lavoro e impresa artigiana donne". I primi 21 decreti di impegno sono già stati adottati e per gli altri è in corso la validazione. Si tratta di percorsi per l'inserimento lavorativo e l'avvio d'impresa di donne disoccupate o inoccupate, residenti o domiciliate sul territorio regionale da almeno sei mesi al momento della candidatura, con un'età compresa tra un minimo di 16 anni e un massimo di 56 anni compiuti, che hanno assolto agli obblighi di istruzione/formazione. Sono destinatarie della misura anche le donne che hanno subito violenza (ai sensi della legge 15 ottobre 2013 n. 119) e le donne extracomunitarie, purché in possesso di permesso di soggiorno di lungo periodo o con asilo e protezione di tipo sussidiaria sul suolo italiano da almeno 24 mesi. «Confermiamo l'impegno del governo regionale a sostenere l'occupazione femminile e ridurre le disparità di genere, attraverso gli strumenti dell'autoimprenditorialità e della valorizzazione di un patrimonio prezioso come l'artigianato – afferma il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – Ritengo particolarmente importante, inoltre, offrire nuove opportunità alle fasce più deboli, alle donne che vivono in condizioni di disagio sociale e familiare. Le istituzioni sono al loro fianco». «La Regione vuole contribuire a sostenere le donne che intendono avvicinarsi al mondo del lavoro, attraverso l'acquisizione di competenze di base per avviare nuove imprese nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale – aggiunge l'assessore al Lavoro, Nuccia Albano -. Viene, inoltre, data la possibilità di rivitalizzare mestieri e tradizioni artigiane a rischio di estinzione, valorizzandone le professionalità. Le tre azioni previste sono orientamento del percorso formativo, formazione sul lavoro attraverso attività di tirocinio in impresa artigiana e accompagnamento alla creazione d'impresa: le prime due rappresentano la base per imparare un mestiere, quello artigiano, che si acquisisce solo attraverso un percorso formativo basato sull'apprendimento pratico e in un rapporto diretto maestro-artigiano. Infine, attraverso l'avvio di nuove

imprese artigiane, valorizziamo l’identità siciliana».

Panettoni di solidarietà, asta online per sostenere Aism Siracusa

Ancora pochi giorni per prendere parte all’Asta della solidarietà per supportare la sezione di Siracusa dell’AISM nella lotta quotidiana alla sclerosi multipla, grave malattia del sistema nervoso centrale.
Con il ricavato dell’asta di quattro panettoni, si supporta l’attività dell’Associazione Italiana Sclerosi Multipla.
Prelibati prodotti artigianali, confezionati dalle abili mani del pasticcere Massimo Neri: Tradizionale, Cioccolato, Pistacchio e il nuovissimo NerodiNeri. Per aggiudicarsi uno dei quattro panettoni è sufficiente partecipare all’asta di beneficenza on line.
“Ringraziamo la pasticceria Alfio Neri che ormai da tre anni ci pensa – ha detto Alessandro Ricupero dell’AISM -. E’ il regalo di Natale di Franco Neri che troviamo sotto l’albero: quest’anno di panettoni ne abbiamo trovati addirittura quattro. E’ una splendida iniziativa che ci regala un sorriso e ci da la possibilità di conoscere tante persone. I fondi purtroppo non bastano per sostenere tutte le attività della sezione ed ogni contributo per noi è fondamentale”.
Sono circa 700 le persone che nella provincia di Siracusa combattono tutti i giorni con la sclerosi multipla, malattia del sistema nervoso centrale, cronica, imprevedibile, progressivamente invalidante.
L’Aism è l’unica organizzazione in Italia che si occupa di tutti gli aspetti legati alla sm: la sezione di Siracusa

garantisce servizi di informazione e orientamento, supporto psicologico, consulenza legale, trasporto assistito.
“Abbiamo voluto festeggiare l’Aism nel segno della continuità – ha detto Franco Neri -. Ci divertiamo con una iniziativa per la nostra festa dei 50 anni a Siracusa. La nostra storia si intreccia con quella della città. L’asta è nata per gioco, con un panettone ritrovato. Ma conosciamo bene la realtà della sclerosi multipla e l’attività dell’AISM per questo non ci tiriamo indietro, anzi abbiamo raddoppiato il nostro impegno”.

Botti e alcolici vietati in Ortigia per la notte di San Silvestro: l’ordinanza del sindaco

Botti vietati in Ortigia la notte del 31 dicembre. Divieto anche di introduzione dei cosiddetti spray al peperoncino. E’ quanto prevede l’ordinanza emanata dal sindaco, Francesco Italia e che entrerà il vigore alle 20 del 31 dicembre per restare valida fino alle 8 del primo gennaio 2023. Si tratta di regole imposte a seguito delle richieste avanzate dalla questura in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità. Alcolici e superalcolici potranno essere somministrati solo all’interno dei locali pubblici, ne sarà vietata la vendita e la somministrazione, invece, in aree pubbliche. Unica eccezione, tra le 23 e la mezzanotte, per il brindisi augurale per il nuovo anno. Non si potranno, tuttavia, usare in Ortigia vetro e lattine. Via anche arredi e ingombri in piazza Duomo, via Landolina, via Picherali e via Capodieci. Questo per consentire lo svolgimento dello

spettacolo organizzato dal Comune.
I trasgressori saranno puniti con una sanzione dal 25 a 500 euro, con la possibilità di ridurla a 100 euro. Le multe potranno essere elevate solo dopo una prima diffida verbale e, nel caso di sanzione per il consumo di alcolici e superalcolici, dopo avere consentito di svuotare e gettare i contenitori.
“Si tratta– spiega il sindaco Italia – di misure che la Questura richiede puntualmente dal 2017 per ragioni di pubblica sicurezza. Il nostro compito è riuscire a conciliare queste richieste con le esigenze degli operatori economici e con la voglia di divertimento che mai, però, va associata all’abuso nel bere o a comportamenti potenzialmente dannosi a se stessi e agli altri. Sono convinto che ci possa divertire in assoluta sicurezza e nel rispetto della pubblica incolumità”.